

News & Wine



40 anni di Docg

L'edizione di maggio di Wine Spectator omaggia i 40 anni della Docg del Brunello di Montalcino, primo vino italiano a ricevere il riconoscimento, nel 1980, quando a presiedere il Consorzio del Brunello era Enzo Tiezzi. "Una svolta per il nostro territorio - ricorda Tiezzi - a Montalcino siamo stati dei pionieri, il passaggio alla Docg per il Brunello facilitò anche l'arrivo della Doc per il Rosso di Montalcino. Ho dei bei ricordi anche se fu una battaglia: il percorso iniziò nel 1972 e soltanto otto anni dopo arrivò il riconoscimento. E pensare che le prime fascette le facevamo da noi e poi venivano stampate dalla Camera di Commercio...".



Agenda

Niente elezioni

Ancora un'altra settimana senza eventi. L'ultimo a slittare, al 2021, è l'Orcia Wine Festival di San Quirico d'Orcia promosso dal Consorzio Vino Orcia presieduto da Donatella Cinelli Colombini, e in primavera non si terranno neanche due tornate elettorali che interessavano Montalcino: il referendum sul taglio dei parlamentari (29 marzo) e le elezioni regionali di maggio. Entrambi si terranno probabilmente ad autunno, tra settembre ed ottobre, in un unico election day che consentirebbe di risparmiare circa 300 milioni di euro.

Soci@l

Si all'asporto

Da domani in Toscana ristoranti e locali che somministrano alimenti possono vendere cibo da asporto su ordinazione online o telefonica. Lo dispone l'ordinanza n. 41 del presidente Enrico Rossi. Dentro i locali sarà consentita la presenza di un cliente alla volta. Resta invece sospesa per i ristoranti ogni forma di consumo sul posto. Si conferma anche che il 25 aprile e il 1 maggio tutti gli esercizi resteranno chiusi.



Cultura & Paesaggi

Tra ripartenza e forti preoccupazioni

In una situazione sanitaria che si sta stabilizzando e in attesa della "fase 2" i pensieri di Montalcino sono già proiettati su come sarà la ripartenza. Maggio sarà un mese chiave. Perché è chiaro che non basterà alzare le saracinesche perché tutto possa tornare alla normalità. Tante le cose che preoccupano e che, in attesa che venga fatta chiarezza definitiva, portano a diversi interrogativi: dai costi di sanificazione al numero limitato di ingressi dentro ad un negozio. Convorrà per tutti stare aperti? Vedremo. Ieri Confcommercio ha scritto alla Montalcinonews chiedendo un confronto tra le parti "e la necessità di azioni di promozione utili per una ripresa certa e forte che possa essere fonte di occupazione e di sviluppo". I segnali che arrivano dal turismo, un motore del territorio, non sono incoraggianti. Donatella Cinelli Colombini, ideatrice della giornata Cantine Aperte (nata a Montalcino come progetto pilota in Toscana e poi sviluppata in tutta Italia) e prima promotrice del turismo del vino in Italia ha lanciato l'allarme. La nostra Regione, che vanta flussi importanti per il turismo straniero, rischia di essere tra le più colpite. E difficilmente Montalcino sarà l'eccezione. "La Valdorcìa - spiega Donatella Cinelli Colombini - guardando i dati Irpet 2018 somma 253.000 turisti italiani e 345.000 stranieri, ovvero il 58%. Europa e Inghilterra (29,9%) e Nord America (14,9%) coprono quasi tutta questa fetta ma aggiungo che la preoccupazione riguarda anche l'occupazione. L'ultimo dato rilevato del Pil, riferito al 2015, assegnavano al turismo, per posti come Montalcino e Montepulciano, il 25%. Per la Valdorcìa, nel 2016, gli occupati nel turismo raggiungevano il 33%. Si prevede un impatto veramente pesante. Quanto influirà la mancanza di vendita diretta del vino in azienda? Per Montalcino stimo il 15% ma a questa percentuale va aggiunta anche quella indiretta derivata da enoteche e ristoranti. Quando avremo la riapertura ci saranno dei limiti e molti potrebbero decidere di non riaprire".

Uomini & Terra

Cantina di Argiano, tributo al Brunello

Dal Brunello 1965 de Il Poggione al Brunello 1968 di Col d'Orcia, dal Brunello 1999 di Valdicava al Brunello Poggio alle Mura 1975 di Castello Banfi. Sono alcune delle etichette di Brunello riunite nella villa di Argiano, storica azienda di Montalcino passata nei secoli a varie famiglie nobiliari, decantata nell'Ottocento da Carducci ("mi tersi col vin d'Argiano, il quale è molto buono") e ora di proprietà dell'imprenditore brasiliano André Esteves, che ha trasformato un antico pozzo in una suggestiva cantina verticale con scala a chiocciola. "Abbiamo richiesto a una trentina di aziende attive quando nacque il Consorzio (1967) di poter acquistare bottiglie di annate importanti", spiega il Ceo di Argiano Bernardino Sani. La cantina è visitabile insieme alla collezione privata di Esteves e una nicchia dedicata al grande enologo Giacomo Tachis.



Storia & Attualità

25 aprile: "grazie Montalcino per ricordare Vittorio Tassi"

Sarà un 25 aprile diverso e non potremo celebrarlo come sempre. Ma Montalcino, in forma "ristrettissima", non dimenticherà l'anniversario della Liberazione. Ogni anno si ricorda la figura di Vittorio Tassi (a cui è intitolata la nostra caserma dei carabinieri), fucilato con Renato Magi a Radicofani per mano delle truppe d'occupazione tedesche. Un carabiniere e un partigiano, Tassi, ancora oggi ricordato per il suo coraggio (salvò la vita dei suoi compagni) e l'amore per la patria. La Montalcinonews ha contattato la figlia Anita, 90 anni, che ci tiene molto a ringraziare Montalcino. "Il mio babbo è un eroe e lo dico con molto orgoglio. Non mi stancherò mai di dire grazie a Montalcino che ogni anno lo ricorda anche se non lo ha mai personalmente conosciuto. I valori del 25 aprile? Per uno che ha dei sentimenti rimangono sempre quelli. I partigiani hanno fatto tutto ciò per difendere l'Italia. No, non ho molti ricordi del babbo, avevo 13 anni, eravamo in tempo di guerra. Vittorio è stato anche a Bologna, in Sicilia, quando aveva qualche licenza stava con noi. Le cose che so derivano dai racconti di mamma però babbo è sempre vivo nei miei pensieri, come se lo avessi conosciuto".

